

T.A.R. Napoli, (Campania) sez. II, 29/11/2022, n.7453

Fatto

FATTO e DIRITTO

Con ricorso notificato in data 22.03.2018 la societ  ricorrente invoca lâ annullamento, previa sospensione, degli atti in epigrafe lamentando:

   Sull  ccesso di potere sub specie di omessa istruttoria in merito alla sussistenza del presupposto legittimante lâ acquisizione al patrimonio del Comune;

   Sull  ccesso di potere sub specie di errata interpretazione dell  art. 31 comma 3 D.P.R. 380/2001;

   Sulla violazione dell  art. 31 comma 3 D.P.R. 380/2001 e sul difetto di motivazione del gravato provvedimento.

Espone la ricorrente di essere creditrice della proprietaria del fondo oggetto del provvedimento impugnato, su cui ha trascritto in data 14-11-2016 pignoramento, su cui insiste un fabbricato di due piani costruito in difformit  rispetto al titolo abilitativo (permesso di costruire n. 17/2005), difformit  accertate dall  Amministrazione in data 28-09-2007; al suddetto accertamento ha fatto seguito lâ ordine di demolizione del 24-11-2008, la cui inosservanza   stata accertata dal C.do di Polizia Municipale del 14-04-2009, cui ha fatto seguito la presentazione, da parte della proprietaria dell  immobile abusivo, dapprima di una D.I.A. per il ripristino della sagoma, della superficie e della volumetria originariamente assentita, in data 17-10-2013, e in seguito di un  istanza di accertamento di conformit  ex art. 36 D.P.R. 380/2001, in data 16-06-2014); tali istanze sono rimaste senza esito ed il Comune ha disposto lâ acquisizione delle opere abusive in data 22-11-2017, con provvedimento trascritto il 02-03-2018, previo frazionamento della particella catastale su cui insiste lâ immobile abusivo in due particelle: la (omissis), avvenuto in data 15.02.2018.

La ricorrente precisa di essere venuta a conoscenza delle difformit  realizzate sull  immobile e dei successivi atti solo attraverso lâ accesso agli atti riguardanti il titolo edilizio, effettuato in data 31-01-2018, e di avere presentato, in data 27-02-2018, un  istanza volta ad ottenere lâ annullamento in autotutela del provvedimento di acquisizione e della presupposta ordinanza di demolizione.

Si   costituito in giudizio il Comune di Palma Campania eccependo lâ inammissibilit  e infondatezza del ricorso ed il TAR, dopo avere denegato lâ invocata sospensiva con ordinanza n. 641/2018 confermata dal Consiglio di Stato con ordinanza n. 4379/2018, all  udienza di smaltimento del 22.11.2022 ha trattenuto la causa per la decisione.

Il ricorso Ã¨ inammissibile attesa la carenza di legittimazione della societÃ ricorrente ad agire in giudizio per ottenere lâ€™annullamento degli atti impugnati.

Ed invero, ritiene il Collegio che, in via generale, il creditore ipotecario (al pari di qualsiasi creditore â€” anche chirografario â€” che trascriva pignoramento immobiliare) deve ritenersi privo di legittimazione ad agire con riguardo allâ€™intera serie dei provvedimenti contemplati dallâ€™art. 31 T.U. edilizia.

Ãˆ noto che la legittimazione ad impugnare un provvedimento amministrativo deve essere direttamente correlata alla situazione giuridica sostanziale che si assume lesa dal provvedimento e postula lâ€™esistenza di un interesse attuale e concreto allâ€™annullamento dellâ€™atto; altrimenti lâ€™impugnativa verrebbe degradata al rango di azione popolare a tutela dellâ€™oggettiva legittimitÃ dellâ€™azione amministrativa, con conseguente ampliamento della legittimazione attiva al di fuori dei casi espressamente previsti dalla legge, in insanabile contrasto con il carattere di giurisdizione soggettiva che la normativa legislativa e quella costituzionale hanno attribuito al vigente sistema di giustizia amministrativa (Cons. Stato, sez. IV, 13/12/2012, n. 6411).

Non solo, ma un interesse, perchÃ© possa essere tutelabile con unâ€™azione giurisdizionale amministrativa, deve essere, oltre che attuale, personale, ossia differenziato dallâ€™interesse generico di ogni cittadino alla legalitÃ dellâ€™azione amministrativa, ed anche la lesione, da cui discende lâ€™interesse allâ€™impugnativa, oltre che attuale, deve essere diretta, nel senso che incide in maniera immediata sullâ€™interesse legittimo della parte ricorrente; di conseguenza un soggetto giuridico, pur dotato di interesse di fatto, puÃ² essere privo di giuridica legittimazione a proporre unâ€™azione giudiziaria, qualora la stessa, sia pure strumentalmente, sia volta a provocare effetti giuridici (ancorchÃ© indiretti e mediati) nella sfera di un altro soggetto, in quanto lâ€™esercizio nellâ€™ambito del giudizio amministrativo dellâ€™azione non puÃ² essere delegato fuori da una espressa previsione di legge, nÃ© surrogato dallâ€™azione sostitutiva di un altro soggetto, ancorchÃ© portatore di interessi convergenti o connessi (Cons. Stato, sez. V, 13/05/2014, n. 2439).

Al riguardo, Ã¨ stato condivisibilmente osservato che â€”Ã¨ certamente ammissibile per il creditore ipotecario intervenire ad adiuvandum nel caso di impugnazione proposta dal destinatario dellâ€™ordine di demolizione (o del successivo provvedimento dichiarativo dellâ€™acquisizione al patrimonio comunale), ma, al contrario, laddove questâ€™ultimo rimanga inerte e, quindi, lasci spirare il termine decadenziale per lâ€™impugnazione dei provvedimenti di diffida e di ordine di demolizione, un ricorso autonomo da parte del creditore pignorante non puÃ² ritenersi ammissibile perchÃ© chiaramente avente natura â€”surrogatoriaâ€” e comunque inconciliabile con la giÃ intervenuta definitivitÃ degli accertamenti relativamente al carattere abusivo delle opere e, quindi, alla necessitÃ di procedere con la demolizioneâ€” (cfr. T.A.R. Valle Dâ€™Aosta, 12 ottobre 2018, n. 48), nonchÃ© con lâ€™adozione dei successivi consequenziali provvedimenti contemplati dallâ€™art. 31 T.U. edilizia.

Anche in relazione a tali provvedimenti, a parere del Collegio, emerge il difetto di legittimazione in capo al creditore pignorante che giammai potrebbe a differenza ad esempio dell'aggiudicatario la cui legittimazione a chiedere la sanatoria di eventuali abusi realizzati sui beni acquistati (ove consentita) è espressamente prevista dalla legge attivarsi per eseguire la demolizione o evitarla richiedendo la sanatoria di eventuali abusi (proprio perché tale facoltà non è contemplata da nessuna norma), e pertanto è destinato a subire in fatto anche gli effetti dell'acquisizione al patrimonio comunale del bene che consegua all'ingiunta ineseguita demolizione; tale conclusione trova ulteriore conferma proprio nella circostanza che come è stato pure condivisibilmente osservato l'acquisizione gratuita al patrimonio Comunale dà luogo ad un acquisto a titolo originario, destinato a caducare i vincoli preesistenti insieme al precedente diritto dominicale, senza che rilevi l'anteriorità della eventuale trascrizione e/o iscrizione gravante sui beni acquisiti (Cass., sez. VI, ord. 06 ottobre 2017, n. 23453).

Per quanto sin qui osservato lo spiegato ricorso va dichiarato inammissibile per difetto di legittimazione ad agire della società ricorrente mentre sussistono i presupposti di legge per dichiarare integralmente compensate tra le parti le spese di lite.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania Napoli (Sezione Seconda), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo dichiara inammissibile. Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 22 novembre 2022 con l'intervento dei magistrati:

(omissis), Presidente

(omissis), Consigliere, Estensore

(omissis), Consigliere

DEPOSITATA IN SEGRETERIA IL 29 NOV. 2022.

Campi meta

Giurispedia.it

Giurispedia.it

Massima : *La legittimazione ad impugnare un atto amministrativo deve essere direttamente correlata alla situazione giuridica sostanziale che si assume lesa dallo stesso e, inoltre, postula l'esistenza di un interesse attuale e concreto all'annullamento dell'atto.*

Supporto Alla Lettura :

ATTO AMMINISTRATIVO

Si tratta di un atto giuridico posto in essere da un'âautorit  amministrativa nell'âesercizio di una sua funzione amministrativa. Espressione di un potere amministrativo, produttivo di effetti indipendentemente dalla volont  del soggetto o dei soggetti cui   rivolto,  :

- **unilaterale;**
- **esterno;**
- **nominativo.**

Si distinguono i suoi requisiti in:

- **requisiti di legittimit ** : la cui mancanza comporta lâannullabilit  dell'atto amministrativo;
- **requisiti di efficacia:** necessari invece perch  lâatto produca concretamente i suoi effetti.

Un atto amministrativo, generalmente, presenta una struttura formale composta da:

- **intestazione** (autorit  da cui emana lâatto); errore o mancanza: irregolarit 
- **preambolo** (contiene le norme di legge e gli articoli in base ai quali lâatto   stato adottato); errore o mancanza: illegittimit 
- **motivazione** (valuta comparativamente gli interessi, indicando le ragioni per le quali si preferisce soddisfare un interesse in luogo di un altro); errore o mancanza: illegittimit 
- **dispositivo** (  la parte precettiva, che costituisce lâatto di volont  della pubblica amministrazione)
- **luogo**; errore o mancanza: irregolarit 
- **data**; errore o mancanza: irregolarit 
- **sottoscrizione** (firma dell'âautorit  che emana lâatto o di quella delegata).

Rispetto al contenuto dell'atto amministrativo si distinguono invece elementi:

- **essenziali:** la cui mancanza determina la nullit  dell'atto amministrativo, mentre la mancanza di un requisito determina lâannullabilit  dell'atto amministrativo, cio  la possibilit  che sia annullato, su istanza di parte o d  ufficio da parte della Pubblica Amministrazione;
- **accidentali:** applicabili soltanto agli atti amministrativi negoziali; infatti rispetto agli atti amministrativi gli elementi accidentali non hanno ragion d'essere. Devono essere possibili e leciti, quelli accidentali illeciti o impossibili non comportano la nullit  o lâannullabilit  dell'atto amministrativo, ma si considerano come non apposti;
- **naturali:** si considerano sempre inseriti nell'atto, anche se non apposti espressamente, in quanto previsti dalla legge per il tipo astratto di atto.

Un atto amministrativo pu  essere invalido perch  contrario a norme giuridiche, e allora si tratta di un **atto amministrativo illegittimo**, oppure perch  contrario al principio costituzionale della legalit  amministrativa (art. 97 Cost.) e allora si tratta di un atto

Giurispedia.it